



Domenica 30 giugno 2024 – XIII Domenica del Tempo Ordinario | anno B

Comunità  che  Ascoltano

Dal Vangelo secondo Marco – Mc 5,21-43

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

Dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

La stanza oscura – Commento di p. Ermes Ronchi

C'è una casa a Cafarnaò, dove la morte ha messo il nido. Una dimora importante, quella del capo della sinagoga, eppure impotente a garantire la vita di una bambina. Giàiro ha preso il mantello ed è uscito, ha camminato in cerca di Gesù, e Gesù interrompe ciò che sta facendo e si mette a camminare con lui. Sulle frontiere tra la vita e la morte. Stare con il dolore degli altri diventa uno dei gesti cristiani più rivoluzionari. Perché il dolore, il dolore innocente? I figli di tanti Giàiro muoiono in un'età in cui invece è d'obbligo fiorire, non soccombere. Eppure Gesù non dà una risposta, dà altro: il dolore non domanda spiegazioni, ma condivisione: "e andò con lui". "Non temere, soltanto continua ad aver fede", quella che ti ha fatto uscire di casa in cerca di aiuto e di ascolto. Ma come è possibile non temere, non essere nella paura quando la morte si è portata via il mio sole? Il contrario della paura non è il coraggio, è la fede, atto umanissimo che tende alla vita! Che dice: ho bisogno, mi fido, mi affido. Sulla tua parola getterò le reti, anzi: nelle tue mani getto la vita! Giunsero alla casa e vide gente che piangeva e gridava. Disse loro: "Perché piangete? Non è morta, ma dorme". Coloro che noi chiamiamo 'morti' dormono a questa vita nostra, ma in realtà sono stati presi per mano e si sono alzati, come la bimba di Giàiro. Lo deridono. Con quella derisione con cui dicono anche a noi: ma tu credi alla resurrezione? Ti illudi, non c'è niente dopo la morte. Ma la fede assicura che Dio è dei vivi e non dei morti, che dire Dio è dire resurrezione.

Gesù cacciò tutti fuori di casa. Caccia via quelli che non credono che Dio inonda di vita anche le strade della morte. Gesù prende con sé il padre e la madre. Li prende con sé perché il tempo dell'amore è infinitamente più lungo del tempo della vita. La vita finisce ma l'amore no. E ciò che vince la morte non è la vita, è l'amore. Ogni bambino, dice alla mamma: tu non morirai mai! Ed entrò dove era la bambina. E non è solo la stanzetta interna della casa, è la stanza più oscura del mondo, quella senza luce: l'esperienza della morte, dove anche Gesù entrerà, per essere come noi. Poi la prende per mano. Dio non è un dito puntato, ma una mano che ti prende per mano. E mostra che bisogna toccare la disperazione delle persone per poterle rialzare. Toccare le loro lacrime. E le disse: "Talità kum. Bambina alzati". Tocca a te farlo: rimettiti in piedi, sulle tue gambe, con le tue risorse. Qualunque sia il dolore che portiamo dentro, qualunque sia la morte che ci assedia, il Signore ripete: alzati! E subito la bambina si alzò e camminava. Restituita all'abbraccio dei suoi, a una vita incamminata e verticale. Là dove ci siamo fermati, Dio continua a farci ripartire. E ripete su ogni essere la benedizione delle antiche parole: Talità kum, giovane vita, alzati, rivivi, risplendi. E aggiunge: datele da mangiare, nutrite di sogni, di carezze e di fiducia il suo rinato cuore bambino. E ci rialzerà tutti, trascinandoci su, in alto, dentro la sua resurrezione.

Avvisi e informazioni comuni

- **Si sono conclusi i nostri due Grest parrocchiali:** nel complessivo, tra le due parrocchie, vi sono stati 245 bambini iscritti, 83 animatori, 30 volontari adulti. Sono state due settimane di allegria, divertimento e tanto impegno, coronate dalle due uscite a Massanzago (festa dei Grest) e al Parco Aquaestate di Noale mercoledì scorso, come pure dai momenti conclusivi molto partecipati e apprezzati. Grazie di cuore a tutti! E...al prossimo anno 2025!
- **Serata in Cantiere Maloca:** Venerdì 5 luglio ore 19.00 in Cantiere Maloca "Aperilibro": conversazioni con Luigi Cipriani, autore del libro *Quello strano delitto di Don Cesare*.
- **Iscrizioni Istituto Superiore Scienze Religiose (ISSR) e Istituto Teologico Interdiocesano (ITI):** sono aperte le iscrizioni agli istituti. In particolare l'ISSR offre il conseguimento del BACCALAUREATO IN SCIENZE RELIGIOSE (Triennio) e la LICENZA IN SCIENZE RELIGIOSE (Biennio). *L'indirizzo pedagogico-didattico offre il titolo richiesto per l'insegnamento di Religione Cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado, secondo l'intesa CEI-MIUR del 28/06/2012 (DPR 20 agosto 2012, n. 175). L'ITI porta al conseguimento del BACCALAUREATO IN TEOLOGIA (Quinquennio) - Ciclo istituzionale (Primo ciclo). Apre l'accesso alla Licenza e al Dottorato in Teologia presso qualsiasi Facoltà Teologica. Per informazioni: Treviso Seminario Vescovile P.tta Benedetto XI, 2 - 31100 Treviso tel. 0422 324835 segreteria@issrgp1.it - segreteria@itigt.it. Per info: vedi locandine e depliant.
- **Settimana sociale cattolici italiani:** dal 3 al 7 Luglio a Trieste sul tema "al cuore della democrazia". Programma completo al sito: <https://www.settimanesociali.it/>. Domenica 7 Luglio Santa Messa presieduta da papa Francesco in piazza Unità d'Italia.
- **P. Denis Senkasi tra noi:** nei prossimi giorni ci raggiungerà da Roma p. Denis, attualmente sacerdote studente, originario dell'Uganda, appartiene alla congregazione dei Sacramentini. Ci offrirà il suo aiuto per il periodo estivo. Lo accogliamo con gioia!

Parrocchia Ss. Pietro e Paolo in Camposampiero

Borgo Trento Trieste, 49 35012 Camposampiero PD – 049 5790055 – camposampiero@diocesiv.it - www.parrocchiapietroepaolocsp.it

- **Orario estivo delle Sante Messe:** come già preannunciato da qualche settimana le S. Messe festive passano all'orario estivo. Il Sabato rimane alle ore 19; mentre alla Domenica le S. Messe saranno celebrate alle **ore 8.00 e ore 10.00** fino al 31 agosto. Invariate le messe feriali alle 18.30. Ricordiamo pure che da Domenica 1 settembre le S. Messe torneranno all'orario domenicale invernale (8.00, 9.30, 11.00). Passate parola, grazie!

Parrocchia S. Maria Assunta in Rustega

Via Borgo Rustega, 86 35012 Camposampiero PD – 049 5790055 – rustega@diocesiv.it

- **Verifica del Grest:** Lunedì 1 luglio alle ore 18 in canonica, l'equipe del Grest si ritrova per un momento di verifica.
- **Messa del Lunedì sospesa:** informiamo che da Lunedì 1 luglio e per tutta l'estate la S. Messa della sera del Lunedì è sospesa. Rimangono invariate le S. Messe delle ore 8 gli altri giorni feriali della settimana.

Contatti

- **Don Corrado** (parroco): 049.5790055 – 389.6160615 - doncorrado.cazzin@gmail.com
- **Don Giovanni** (vicario di Collaborazione): 338.7648255 – giovanni.marcon@outlook.it
- **Don Mario** (collaboratore pastorale): 338.4212830

La corresponsabilità tra sacerdoti e laici (papa Francesco alla plenaria del Dicastero per i laici)

[...] La strada che Dio sta indicando alla Chiesa è proprio quella di vivere più intensamente e più concretamente la comunione e il camminare insieme. La invita a superare i modi di agire in autonomia o i binari paralleli che non si incontrano mai: il clero separato dai laici, i consacrati separati dal clero e dai fedeli, la fede intellettuale di alcune élites separata dalla fede popolare, la Curia romana separata dalle Chiese particolari, i giovani separati dagli anziani, i coniugi e le famiglie poco coinvolti nella vita delle comunità, i movimenti carismatici separati dalle parrocchie, e così via. Questa è la tentazione più grave in questo momento. C'è ancora tanta strada da fare perché la Chiesa viva come un corpo, come vero Popolo, unito dall'unica fede in Cristo Salvatore, animato dallo stesso Spirito santificatore e orientato alla stessa missione di annunciare l'amore misericordioso di Dio Padre.

Quest'ultimo aspetto è decisivo: un Popolo unito nella missione. E questa è l'intuizione che dobbiamo sempre custodire: la Chiesa è il santo Popolo fedele di Dio; non populismo né élitismo, è il santo Popolo fedele di Dio. Ciò non s'impara teoricamente, si capisce vivendolo. Poi si spiega, come si riesce, ma se non lo si vive non si saprà spiegarlo. Un Popolo unito nella missione. La sinodalità trova la sua sorgente e il suo scopo ultimo nella missione: nasce dalla missione ed è orientata alla missione. Pensiamo ai primordi, quando Gesù invia gli Apostoli ed essi ritornano tutti felici, in quanto i demoni "fuggivano da loro": era stata la missione a portare quel senso di ecclesialità. Condividere la missione, infatti, avvicina pastori e laici, crea comunione di intenti, manifesta la complementarietà dei diversi carismi e perciò suscita in tutti il desiderio di camminare insieme. Lo vediamo in Gesù stesso, che si è circondato, fin dall'inizio, di un gruppo di discepoli, uomini e donne, e ha vissuto con loro il suo ministero pubblico. Ma mai da solo. E quando ha inviato i Dodici ad annunciare il Regno di Dio li ha mandati "a due a due". E così è stato nei momenti di grande rinnovamento e di slancio missionario nella storia della Chiesa: pastori e fedeli laici insieme.

...L'apostolato dei laici è anzitutto testimonianza! Testimonianza della propria esperienza, della propria storia, testimonianza della preghiera, testimonianza del servizio a chi è nel bisogno, testimonianza della vicinanza ai poveri, vicinanza alle persone sole, testimonianza dell'accoglienza, soprattutto da parte delle famiglie. E così ci si forma alla missione: andando verso gli altri. È una formazione "sul campo", e al tempo stesso una via efficace di crescita spirituale.

Fin dall'inizio ho detto che "sogno una Chiesa missionaria" (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 27; 32). "Sogno una

Chiesa missionaria". E mi viene in mente un'immagine dell'Apocalisse, quando Gesù dice: «Sto alla porta e busso. Se qualcuno [...] mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui» (Ap 3,20). Ma oggi il dramma della Chiesa è che Gesù continua a bussare alla porta, ma dal di dentro, perché lo lasciamo uscire! Tante volte si finisce per essere una Chiesa "prigioniera", che non lascia uscire il Signore, che lo tiene come "cosa propria", mentre il Signore è venuto per la missione e ci vuole missionari. Questo orizzonte ci dà la giusta chiave di lettura per il tema della corresponsabilità dei laici nella Chiesa. In effetti, l'esigenza di valorizzare i laici non dipende da qualche novità teologica, e neppure da esigenze funzionali per la diminuzione dei sacerdoti. Si basa piuttosto su una corretta visione della Chiesa: la Chiesa come Popolo di Dio, di cui i laici fanno parte a pieno titolo insieme ai ministri ordinati.

Si tratta di recuperare una "ecclesiologia integrale", come era nei primi secoli, nella quale tutto viene unificato dall'appartenenza a Cristo e dalla comunione soprannaturale con Lui e con i fratelli, superando una visione sociologica che distingue classi e ranghi sociali e che si basa in fondo sul "potere" assegnato ad ogni categoria. L'accento va posto sull'unità e non sulla separazione, sulla distinzione. Il laico, più che come "non chierico" o "non religioso", va considerato come battezzato, come membro del Popolo santo di Dio, che è il sacramento che apre tutte le porte. Nel Nuovo Testamento non compare la parola "laico", ma si parla di "credenti", di "discepoli", di "fratelli", dei "santi", termini applicati a tutti: fedeli laici e ministri ordinati, il Popolo di Dio in cammino. In questo unico Popolo di Dio, che è la Chiesa, l'elemento fondamentale è l'appartenenza a Cristo. Nei racconti commoventi degli Atti dei martiri dei primi secoli, troviamo spesso una semplice professione di fede: "Sono cristiano", dicevano, "e perciò non posso sacrificare agli idoli". Questi martiri non dicono "sono vescovo" o "sono laico" – "sono dell'Azione Cattolica, sono di quella Congregazione mariana, sono dei Focolarini". No, dicono solamente "sono cristiano". Anche oggi, in un mondo che si secolarizza sempre di più, ciò che veramente ci distingue come Popolo di Dio è la fede in Cristo, non lo stato di vita in sé considerato. Siamo battezzati, cristiani, discepoli di Gesù. Tutto il resto è secondario. "Ma, Padre, anche un prete?" – "Sì, è secondario" – "Anche un vescovo?" – "Sì, è secondario". La nostra comune appartenenza a Cristo ci rende tutti fratelli...perché tutti sono battezzati.

Papa Francesco, 18 febbraio 2023

Camposampiero – Ss. Pietro e Paolo

SABATO 29	Santi Pietro e Paolo, apostoli (solennità) – patroni della nostra comunità 19.00 Ricordiamo i defunti: Burlini Maria e Giovanni; Pozzobon Giovanni, Guido e Concetta e Conte Giovanni; Antonia Tomasin (3° Ann.); Maragno Anna (27° Ann.) e Aristide; Marcato Angelo, Maria, Alessandro; Pietro Gottardello e Anna Boromello; Giancarlo Bertolo; Simonetto Celio
DOMENICA 30 GIUGNO XIII DEL T.O.	08.00 Ricordiamo i defunti: Guion Marco; Busolin Renato; Caprino Luigi e Famiglia; Nalon Fulvio; Bovo Daniela; Gallo Pietro; Barban Pietro, Ausilia e figli; Pallaro Pietro, Maria, Guido, Fernando e Severina; Def. Raffaele, Bruna, Elena, Luigina, Giorgio; Tamara Cargin. 10.00 Ricordiamo i defunti: Pizzato Luciano, Berlini Silvana; Pizzato Bruno, Pellizzon Stella; Niero Leonardo; Gottardello Antonio e famiglia; Suor Emanuela Bertolo e Famiglia; Barduca Guerrino, Palmira, Paola, Bruno e Giovanni; Miotto Ernesto, Paolo, Rina e Pina; Sbrissa Franco (20° Ann.); Marconato Silvano e Genitori; Berti Antonio e Zita; Gottardello Gino, Artuso, Agnese. <i>(Ricordiamo che l'orario delle messe domenicali: 8.00, 9.30, 11 riprenderà a Settembre)</i>
LUNEDÌ 1	18.30 (in chiesa) Ricordiamo i defunti: Anime del Purgatorio, Giovanni ed Emilia.
MARTEDÌ 2	18.30 (in chiesa) Ricordiamo i defunti: Marconato Silvano; Anime del Purgatorio, Giovanni ed Emilia.
MERCOLEDÌ 3	<i>San Tommaso, apostolo (festa)</i> 10.00 (Madonna della Salute) Ricordiamo i defunti: Vittadello Silvio, Teresa, Giuseppe, Iolanda; Adimico Ida, Alfonso; Pallaro Riccardo e Amelia; Panozzo Mario; Osto Bruno, Raffaele e Giovanna; Costa Mario e Antonietta.
GIOVEDÌ 4	18.30 (in chiesa) Secondo le intenzioni dell'offerente.
VENERDÌ 5	18.30 (in chiesa) Ricordiamo i defunti: Anime del Purgatorio
SABATO 6	19.00 Ricordiamo i defunti: Fantinato Luigi; Piero, Giulia, Armando e Graziella Targhetta; Favaro Maria; Barduca Paola; Brugnaro Giannino e Antonello Elda; Boromello Anna e Gottardello Pietro; Fantinato Mario; Ghion Ivano, Gesuato Giampaolo; Pallaro Fernando; Scantamburlo Sereno.
DOMENICA 7 LUGLIO XIV DEL T.O.	08.00 Ricordiamo i defunti: Guion Marco; Ossensi Remigio e Magrin Antonietta. 10.00 Ricordiamo i defunti: Pallaro Carlo, Maria, Adriano e Tamara; Targhetta Antonio; Famiglia Visentin; Famiglia Fassina; Ferdinando Bertolo; Crocetta Ferdinando; Defunti Via Garibaldi; Puttin Olinò e Volpato Antonietta; Pallaro Pietro e Maria; Basso Antonio e Carraro Dina.

Rustega – S. Maria Assunta

SABATO 29	18.30 Ricordiamo i defunti: Alfeo, Carmela Frascati e figli; Matteo Addis e int. personali; Maria Parolin e Umberto Bonato.
DOMENICA 30 GIUGNO XIII DEL T.O.	08.30 Ricordiamo i defunti: Antonella e Romeo Biliato; Aldo Giacom e Elena Bonaldo; Vittorio Beltrame (ann.); anime del Purgatorio; fratelli Bortolozzo; Rino Bortolozzo; Giovanna Pattaro; Teresa Pastrello; Girolamo Cian, moglie e figlia Gabriela; Sofia e Elia Bosello. 11.00 Ricordiamo i defunti: Umberto, Bruno e Noemi Marzaro; Ida, Angelo e Francesco Checchin; Arduino e Gina Coletto; Bruno, Giuseppina e Ivo Checchin; Giovanni Scattolin e Pasqualina Benfatto; Delfino Zanatta; Maria Baldassa (ann.); Nazzareno e Giovanni Benfatto.
LUNEDÌ 1	S. Messa sospesa
MARTEDÌ 2	08.00 (in chiesa)
MERCOLEDÌ 3	<i>San Tommaso apostolo (festa)</i> 08.00 (in chiesa): Ricordiamo il defunto: Renato Squizzato.
GIOVEDÌ 4	08.00 (in Chiesa): in ringraziamento.
VENERDÌ 5	08.00 (in Chiesa)
SABATO 6	18.30 Ricordiamo i defunti: Angelo e Norina Dengo; Flavio Checchin; Triestino Zecchin e Ermenegildo Pastrello; Gastone Pastrello e Vanda Cargin (ann.).
DOMENICA 7 LUGLIO XIV DEL T.O.	08.30 Ricordiamo i defunti: Vito Baldassa; don Guerrino e Esterina Martin; Ennio Donato; Antonella Biliato; Isabella Nalesso; coniugi Pallaro. 11.00 Ricordiamo i defunti: vivi e def. Orlandina Benfatto.